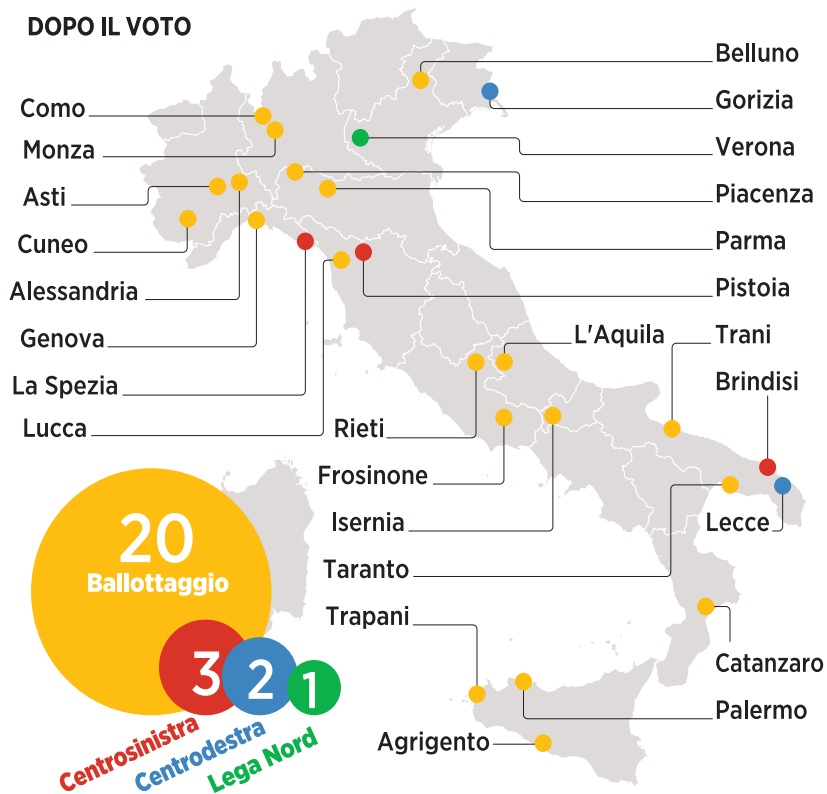


tre città, in testa in altre 13

Il bilancio prima e dopo le elezioni del 6 e 7 maggio



ANSA-CENTIMETRI



Leoluca Orlando al ballottaggio contro Ferrandelli



Con la legalità a Lampedusa ho sconfitto il berlusconismo

L'INTERVISTA

Giusi Nicolini

«Ho difeso le nostre bellezze e i lampedusani perbene mi hanno votato. Ora l'isola torni a essere porto sicuro»

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

del declino leghista», come a Parma. In generale tutti i partiti hanno perso consensi rispetto alle regionali del 2010: circa 40 mila voti in meno per il centrosinistra nelle città (7%), ma se perde al Nord e contiene le perdite nella «zona rossa», avanza al Centro-Sud con un più 20mila voti.

Il Pd ha perso, rispetto al 2010, 91mila voti (il 29%), dei quali 60mila nelle città del Nord, 19mila nella «zona rossa» e 12mila al Sud. L'Italia dei Valori si è dimezzata: 55mila voti in meno, (58%). La sinistra, Sel, Fed, perde un sesto dei consensi (12mila voti), soprattutto al Centro Sud.

Il centrodestra tracolla: nella «zona rossa» perde 46mila voti, al Nord ben 123mila, pari al meno 58 e meno 41%. Il Pdl ha 175mila voti in meno soprattutto al Nord (un 61%) al Sud 40%. La Lega «arretra più di tutti» con un meno 67%, al Nord e nella «zona rossa» che vanta di aver conquistato.

Orlando, si riapre lo scontro nel Pd

- Giallo sui conteggi rientrati in serata
- Finocchiaro apre all'ex sindaco, polemica tra i democratici

JOLANDA BUFALINI
INVIATA A PALERMO

Il clangore di scimitarre e durlindane continuerà per 14 giorni, Ferrandelli non si arrende e mena colpi, vuole il faccia a faccia con Orlando e accusa: troppe corrispondenze fra i voti a Tantillo (consigliere dell'ex sindaco Cammarata) e Orlando, «vuol dire che c'è stato accordo».

Il vecchio leone non vuole saperne di faccia a faccia, «perché dovrei confrontarmi con chi mi insulta? Io di voti ne ho avuti una valanga». Risponde il candidato scelto dalle primarie: «È un Berlusconi di sinistra, ma finalmente al ballottaggio non ci saranno i partiti, sarà referendum fra passato e futuro e io posso ancora vincere». E aggiunge: «La destra vota Orlando perché quelli sono voti in deposito, alle regionali se li potrà riprendere». Come nel 1993, 70% di voti al «sinnacollando», seguiti, nel 1994, da 10 parlamentari su 10 per Forza Italia. Risponde l'attampato sindaco della Primavera: «Interpreto l'antipolitica in chiave di governo».

CAOS PERCENTUALI

Intanto è caos sulle percentuali dei risultati, la percentuale dei candidati sindaco, secondo la legge Regionale, deve essere calcolata sulla base dei voti validi e non dei voti di lista. A Palermo cambia poco, con il calcolo diverso Orlando sarebbe a 35, Ferrandelli a 12, Costa (il candidato del Pdl ha già detto che il 20 maggio non andrà a votare) all'8%. Semmai sono alcuni sindaci di piccoli comuni che hanno vinto al primo turno a tremare. Ma alla fine la Regione ha stabilito che erano valide le cifre già co-

municate. Risultato: non andranno al ballottaggio i Comuni di Sciacca (Agrigento), Villabate (Palermo), Erice (Trapani) e Misterbianco (Catania). Secondo turno invece per Palermo, dove è confermata la percentuale del candidato sindaco Leoluca Orlando che, anche se lo spoglio delle schede deve ancora terminare, si assesterebbe intorno al 47-48%.

Sul risultato palermitano arriva intanto la doccia fredda di Anna Finocchiaro. La presidente del gruppo al Senato ipotizza di sostenere Leoluca Orlando, «a Palermo sono stati fatti tanti errori, ragioniamoci, l'obiettivo è non dividere il centro sinistra». Ferrandelli glissa: «È un'opinione personale», anche se, aggiunge, «è vero che in questa campagna non tutto il Pd ha remato». In realtà sembra che l'ipotesi non sia percorribile dal punto di vista tecnico-legislativo, chi arriva al ballottaggio spiega il segretario regionale Lupo - non può sostenere l'altro candidato. Però Lupo rivendica la strategia che ha cercato di portare avanti con la candidatura di Rita Borsellino per la quale «avevamo ottenuto il sostegno di Orlando». Replica a distanza Antonello Cracolici: «Il piccolo particolare è che Rita non ha vinto le primarie, non c'erano i carri armati ai seggi delle primarie». Il capogruppo del Pd all'Ars si dice sconcertato dell'uscita di Anna Finocchiaro: «Come si fa a dire a chi sta nel mezzo di una battaglia che deve andare con

...

Ferrandelli all'attacco: Leoluca è un Berlusconi di sinistra, ma la partita è ancora aperta

...

Il segretario Lupo: abbiamo sbagliato ma ora è impossibile cambiare candidato

l'avversario?». Palermo, aggiunge, «è una città dove complessivamente, come sinistra, anche ora, che abbiamo due candidati al ballottaggio, raggiunge nell'insieme il 35 per cento dei voti. Non dobbiamo demonizzare le alleanze con moderati e autonomisti. Se sono alla luce del sole. Perché non credo che Orlando, che a parole le nega, non abbia dato nulla in cambio dei voti».

Ma, soprattutto, Cracolici vuole replicare a Rosi Bindi, la presidente del partito, sul Corriere della sera, attribuisce il risultato palermitano alla linea del capogruppo all'Ars, di alleanza «con un governatore inquisito». «Io quella politica la rivendico, perché ha sconfitto il Pdl e il cuffarismo. Ma non è la mia politica, è la politica del Pd. La posizione di Bindi è legittimamente quella di una minoranza».

PDL DISSOLTO

A destra è un terremoto, il Pdl è crollato all'otto per cento, il voto moderato si frammenta in una miriade di liste. Ma Italia dei valori, grazie all'effetto Orlando, è il partito primo classificato del capoluogo siciliano, con il 10,27 per cento dei suffragi. Il più alto dei nani ma se Leoluca sarà sindaco Idv farà l'en plein del premio di maggioranza, con 30 consiglieri su 50, gli altri 20 saranno divisi fra le nove liste su 25 che si sono presentate. Il Pd non raggiunge un risultato felice, si ferma al 7,7 per cento, poco al di sopra dell'altra lista, «Ora Palermo». È la lista di Ferrandelli, c'è scritto il suo nome, «forse è stato un errore», dice il candidato, perché gli elettori potrebbero aver fatto confusione e non barrato il rettangolo su cui si sceglieva il sindaco, nel seggio di Marinella, ad esempio, su 394 voti per «Ora Palermo» solo 40 elettori hanno espresso la preferenza anche per il candidato sindaco. Per il segretario regionale Giuseppe Lupo, «si deve guardare all'insieme dei risultati siciliani, dove vinciamo al primo turno a Cefalù, roccoforte del Pdl, a san Giuseppe Jato, riconquistata dopo 10 anni, a Raffadali, feudo di Cuffaro».

no promesso che faranno «volare i ciuchi», hanno garantito il loro impegno. È questa l'unica chiave per riconquistare la fiducia delle persone. L'idea che il politico deve essere un bravo presentatore tv, bello e pettinato, è un'idea distorta. Lo dimostra anche la vittoria dei socialisti in Francia».

In che senso?

«Quella di Hollande è la vittoria di una persona normale e anche di un professionista della politica. Sono amico della sua ex compagna e dei suoi figli da anni. Hollande è stato il segretario del Ps quando i socialisti hanno toccato il punto più basso della loro storia con Jospin che non arriva nemmeno al ballottaggio. In Italia l'avrebbero crocifisso. Invece ha continuato a lavorare, a sgobbare, perché la politica è anche fatica mica solo immagine, e qualche anno dopo è proprio lui che riporta i socialisti all'Eliseo. È la dimostrazione che l'idea distorta di leadership che ci ha lasciato Berlusconi è roba vecchia. La sua vittoria è importante anche per Bersani che come Hollande è un leader normale che non cerca fuochi di artificio, ma di costruire un progetto per il Paese».

Magari cambiando anche le politiche recessive dell'Europa. O no?

«Sta lì la scommessa dei socialisti francesi e degli altri progressisti in Europa: rompere la supremazia dei mercati e degli egoismi nazionali e ridare un volto di umanità e crescita al nostro continente. Come dice Hollande il cambiamento è adesso».

Il «gigante» di lotta e di governo, Dino De Rubéis, quello che un anno fa cinguettava con il suo nuovo-vicino-di-casa Berlusconi e ringhiava come un leghista contro i tunisini accampati a cielo aperto, non è più sindaco di Lampedusa. La «bella» che lo ha battuto si chiama Giusi Nicolini. Pacifista, ambientalista, di sinistra. Slogan stile Hollande: «Il futuro comincia adesso». Sempre in prima linea, da presidente di Legambiente e da cittadina: per salvare le tartarughe, contro l'abusivismo edilizio, per difendere la bellissima Isola dei Conigli. E per ridare fiato all'altra Lampedusa. Mentre l'ex sindaco, vicino all'Mpa, in tandem con la leghista Maraventano, tuonava che avrebbe respinto a mani nude altre barche di profughi, lei portava coperte e pasti caldi ai tunisini. Un anno fa, strattinata dai pretoriani di «Dino for president», non riuscì neppure a srotolare uno striscione di protesta all'arrivo di Berlusconi. Ora i suoi concittadini l'hanno eletta alla guida dell'isola.

La sua elezione sembra una favola.

«Nel cuore me lo sentivo, anche se sapevo che era difficile, però sapevo anche che la Lampedusa perbene esiste: c'è e ha votato per me, che ho fatto una campagna elettorale tutta centrata sulla legalità, cercando sempre di tenere insieme i diritti degli isolani con la questione dell'immigrazione».

Che fine hanno fatto i lampedusani con le pietre in mano?

«Erano quattro gatti. Quella è una storia tutta montata ad arte. Ora con il loro voto i lampedusani hanno detto chiaramente che si volta pagina: nuovo modello di sviluppo, l'ambiente come volano dell'economia».

Lampedusa tornerà ad essere «porto sicuro» per i migranti?

«Sì, i lavori per ripristinare i padiglioni del centro sono già cominciati. Solo la Lega poteva pensare di promettere la fine degli sbarchi. Ma il rispetto della legalità dovrà essere la chiave dell'accoglienza: gli immigrati non dovranno restare sull'isola per più di 96 ore e i rimpatri non dovranno essere fatti da qui».

Un anno fa Berlusconi sbarcò a Lampedusa con tante promesse, lei cosa chiede al nuovo esecutivo?

«Impegni precisi e una attenzione particolare, anche per il prezzo che i lampedusani hanno pagato: quest'isola che finora è stata la periferia d'Europa deve tornare ad essere, con le sue bellezze, una risorsa del paese».